

I ragni aiutano a tenere sotto controllo alcuni insetti parassiti degli ortaggi

C'è chi li detesta e chi ne è affascinato, resta il fatto che i ragni sono organismi assai utili nell'orto perché sono degli ottimi predatori di insetti. Vediamo come agiscono

I ragni sono degli invertebrati – appartenenti alla classe degli Aracnidi (della quale fanno parte, per esempio, anche gli scorpioni, gli acari e gli opilioni) – e sono comunissimi in campagna. Forse non sapete che sono anche **predatori di insetti** dannosi per gli ortaggi: per questo motivo possiamo considerarli nostri alleati.

La maggior parte dei ragni, in modo particolare quelli che vivono alle nostre latitudini, non è pericolosa per l'uomo; anzi, normalmente essi scappano alla sua vista.

Si nutrono di piccoli coleotteri (per esempio altiche delle Crucifere), larve e adulti di lepidotteri (per esempio tignole, nottue), adulti di ditteri (per esempio mosca del cavolo).

I ragni hanno sviluppato diverse abilità predatorie: alcune specie aggrediscono le prede a terra o sulla vegetazione, altri le catturano per mezzo di ragnatele che tessono sulla vegetazione. Sempre a seconda della specie d'appartenenza, l'attività predatoria può essere diurna o notturna. **In un giorno un ragno adulto può arrivare a divorare fino a una decina di insetti.** Ricordiamo che la maggior parte dei ragni, a prescindere dalla modalità di caccia adottata (diurna o notturna, con o senza ragnatele), mantiene a terra il proprio rifugio, costituito da detriti vegetali o da vere e proprie tane scavate nel terreno.

Talvolta è facile confonderli con gli opilioni (vedi foto 4), loro cugini molto diffusi in Italia. Anche questi ultimi sono utili perché predatori di insetti e decompositori di detriti vegetali.

LE CARATTERISTICHE

I ragni sono caratterizzati dall'aver 8 zampe e il corpo suddiviso in due parti: cefalo-torace e addome.

Nella parte ventrale dell'addome i ragni portano ghiandole produttrici di seta, con la quale possono tessere le tele, avvolgere le proprie uova e le prede catturate; il loro apparato boccale comprende le ghiandole velenifere con le quali stordiscono la preda.

IL CICLO DI SVILUPPO

Nel corso della sua vita la femmina depone, mediamente e a seconda delle



1-Non tutti i ragni producono ragnatele, con le quali catturano per lo più insetti che volano. **2-**Ragno della famiglia dei Tomisidi che, mimetizzatosi sulla vegetazione, ha appena catturato un insetto. **3-**Un ragno predatore, non produttore di tele, ispeziona la superficie dello strato di paglia con cui è stata pacciamata l'aiola dell'orto. **4-**Qualcuno può scambiare per ragni gli opilioni che appartengono anch'essi alla classe degli Aracnidi. Gli opilioni, innocui per l'uomo, hanno zampe molto lunghe e sottili, sono predatori di insetti e decompositori di detriti vegetali



specie, dalle 150 alle 500 uova; dopo la schiusura dell'uovo, il piccolo ragno compie diverse mute (cioè cresce di peso e dimensioni, cambiando periodicamente la «pelle») sino a raggiungere lo stadio adulto nel giro di uno o più mesi.

COME ATTIRARLI NELL'ORTO E FARE IN MODO CHE VI RESTINO

Considerando il loro importante ruolo di regolatori delle popolazioni d'insetti parassiti delle piante, vi consigliamo di:

1) coltivare, perlomeno nella bella stagione, su **aiole pacciamate con paglia, foglie o erba secca** (vedi n. 4/2012, a pag. 23): i ragni troveranno, sotto e nello spessore della pacciamatura, eccellenti condizioni di rifugio, temperatura e

umidità. Provate a coprire una porzione del vostro orto (per esempio un metro quadrato) con uno strato di 5 centimetri di foglie o erba secca e dopo pochi giorni potrete già osservare i primi esemplari di ragni, come per esempio quello della foto 3;

2) **evitare**, possibilmente, **di trattare le piante coltivate con acaricidi** che sono letali per i ragni;

3) **non togliere le ragnatele** che trovate sulle piante coltivate o sulla vegetazione prossima all'orto;

4) nelle bordure del vostro orto, soprattutto nel periodo invernale, **lasciare detriti vegetali secchi** (legno trinciato, cip-pato, foglie, erba secca) che possano fungere da rifugio per i ragni.

Foto dell'autore

Luca Conte